



MIGRANTI

La classe I B

incontra la professoressa Giovanna Cipollari (CVM)



docente referente: prof.ssa Patrizia Monetti

Progetto di intercultura

Essere giovani nella società globale: in viaggio da me a te

13 novembre 2013

Scuola Secondaria di Primo Grado "Giuseppe Mezzanotte"

Istituto Comprensivo n. 4 - CHIETI

I commenti dei ragazzi



La cosa che mi ha colpito di più è che lei il volontariato lo fa perché le piace e non perché le conviene. Essere volontario significa aiutare gli altri sempre con un sorriso e significa farlo perché ami il prossimo. La professoressa Giovanna lo fa senza farsi pagare o farsi costringere. (Giorgia Canetti)

Questa spiegazione di oggi mi ha aperto un mondo sul lavoro del volontariato e su tutta la povertà che c'è nel mondo intero!!! (Riccardo Cacciagrano)

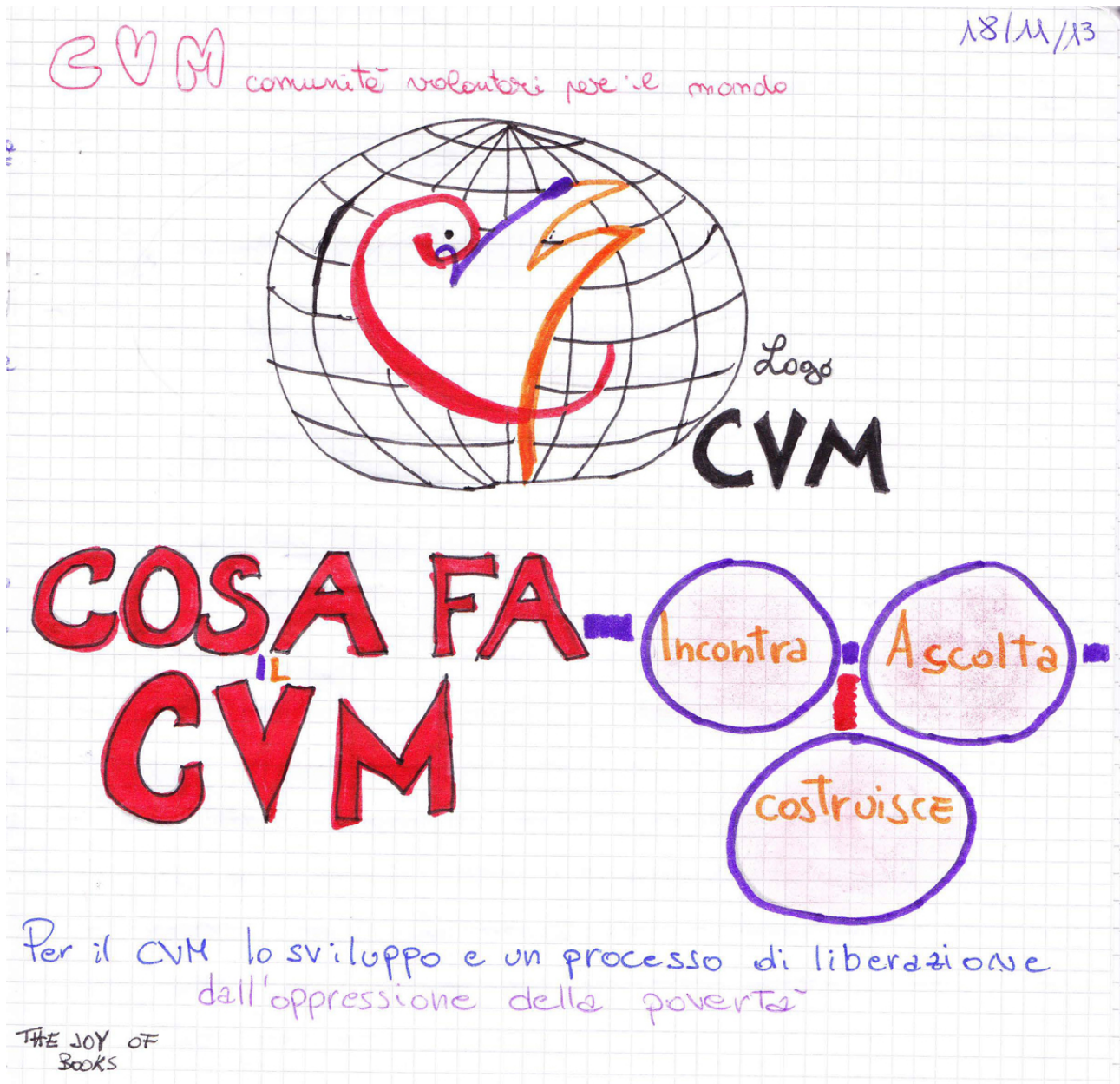
La cosa che mi ha colpito di più è stata la confidenza con i bambini, perché lei parla con noi come se fossimo suoi fratelli! (Francesco Bonetti)

La cosa per la quale ho sentito tanta tenerezza è quando la professoressa Giovanna ci ha raccontato che i bambini dell'Africa andavano al pozzo per prendere l'acqua e che subito dopo dovevano andare a scuola. (Erica Romasco)



CONOSCIAMO MEGLIO IL CVM

osservando il sito...



dal quaderno di Cecilia

Le relazioni dei ragazzi

Il giorno 13/11/2013 a scuola è venuta un'insegnante di nome Giovanna Cipollari, ci ha detto che fa anche volontariato. Ci ha parlato delle associazioni che aiutano le persone in difficoltà; nel mondo ce ne sono tantissime che fanno enormi sacrifici per continuare ad operare. Le associazioni forniscono medicine, pasti e oggetti, costruiscono edifici scolastici che servono nella vita comune. La professoressa ci ha detto che fa parte dell'**ONG (Organizzazione Non Governativa)** del CVM. Purtroppo l'ONG, a causa dei tagli per la crisi, non può fornire più tutte le medicine che dava prima ai malati. Ci ha fatto vedere alla lavagna elettronica i Paesi più poveri come l'Africa e quelli più ricchi, come gli USA. Abbiamo svolto un gioco: ognuno aveva una card dove c'era scritto di che Paese eravamo, dovevamo cambiare "identità". Ognuno aveva dei problemi: per la libertà, per la salute, per il **PIL** e per disastri ambientali. Il gioco consisteva nel dire in quale Paese volevamo emigrare e perché. La professoressa ci ha parlato delle persone che dal loro Paese volevano e ancora oggi vogliono emigrare. Molti nel tentativo non ci sono riusciti. C'è però un grosso problema: i Paesi più ricchi non vogliono far entrare persone di luoghi diversi, hanno creato dei muri. I più poveri vengono maltrattati, per la disperazione di emigrare rischiano la vita.

Abbiamo letto la lettera che il Sindaco di Lampedusa ha scritto; dice che migliaia di persone sono morte e lei non ce la fa più. E' sorpresa dal silenzio delle altre Nazioni a queste tragedie che si potevano assolutamente prevenire ed evitare; come le grandi navi che a volte affondano.

Solo quando ha parlato il Papa, i politici hanno iniziato anche loro a parlare. Nella lettera il Sindaco chiede:- Quanto grande deve essere il mio cimitero a Lampedusa? Non ci sono più posti.-

La professoressa ci ha parlato anche della tragedia che è avvenuta, poco tempo fa, nelle Filippine: a causa di un ciclone migliaia di persone – tra cui molti bambini – sono morte. Molti, che sono emigrate dalle Filippine fino in Italia, non sanno se i parenti sono ancora vivi. Il volontariato sta dando tutti gli aiuti possibili.

Verso la fine Giovanna Cipollari ci ha raccomandato di essere buone persone, che rispettino gli altri e li aiutino, perché **noi giovani siamo il futuro**.

Infine ci ha letto una poesia; per me questa è stata un'esperienza bellissima ed educativa, anche molto interessante.

La cosa che mi ha colpito di più è stato l'argomento sui muri dei Paesi ricchi (soprattutto il muro del Sinai), ha attirato la mia attenzione in senso negativo, perché è una cosa mostruosa che si lasci a destini così crudeli come la morte la povera gente, **per conservare per pochi grandi ricchezze**.

Incontro con la professoressa Giovanna Cipollari

Mercoledì 13 novembre 2013 abbiamo assistito ad una lezione svolta dalla professoressa Giovanna Cipollari.

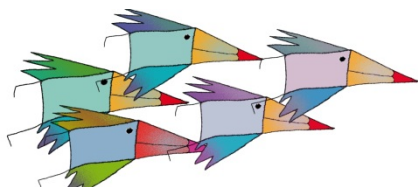
Questa professoressa si è presentata e ci ha detto che lei è una volontaria di una O.N.G. (Organizzazione Non Governativa) chiamata CVM (Comunità Volontari per il Mondo). Il tema di questa lezione è stato la **SOLIDARIETA'**, che la professoressa ci ha spiegato con delle immagini riportate sulla lim e anche con dei giochi.

Gli argomenti che mi hanno colpito di più sono stati: la lettera del sindaco di Lampedusa e il muro del Sinai. Della lettera del sindaco di Lampedusa mi ha colpito molto che lei era disperata per la tragedia accaduta il 3 Ottobre 2013 e anche una frase che ha pronunciato: "Quanto deve essere grande il cimitero nella mia isola?" Mi è rimasta impressa perché metteva in risalto il suo dispiacere nei confronti di tutti quei morti.

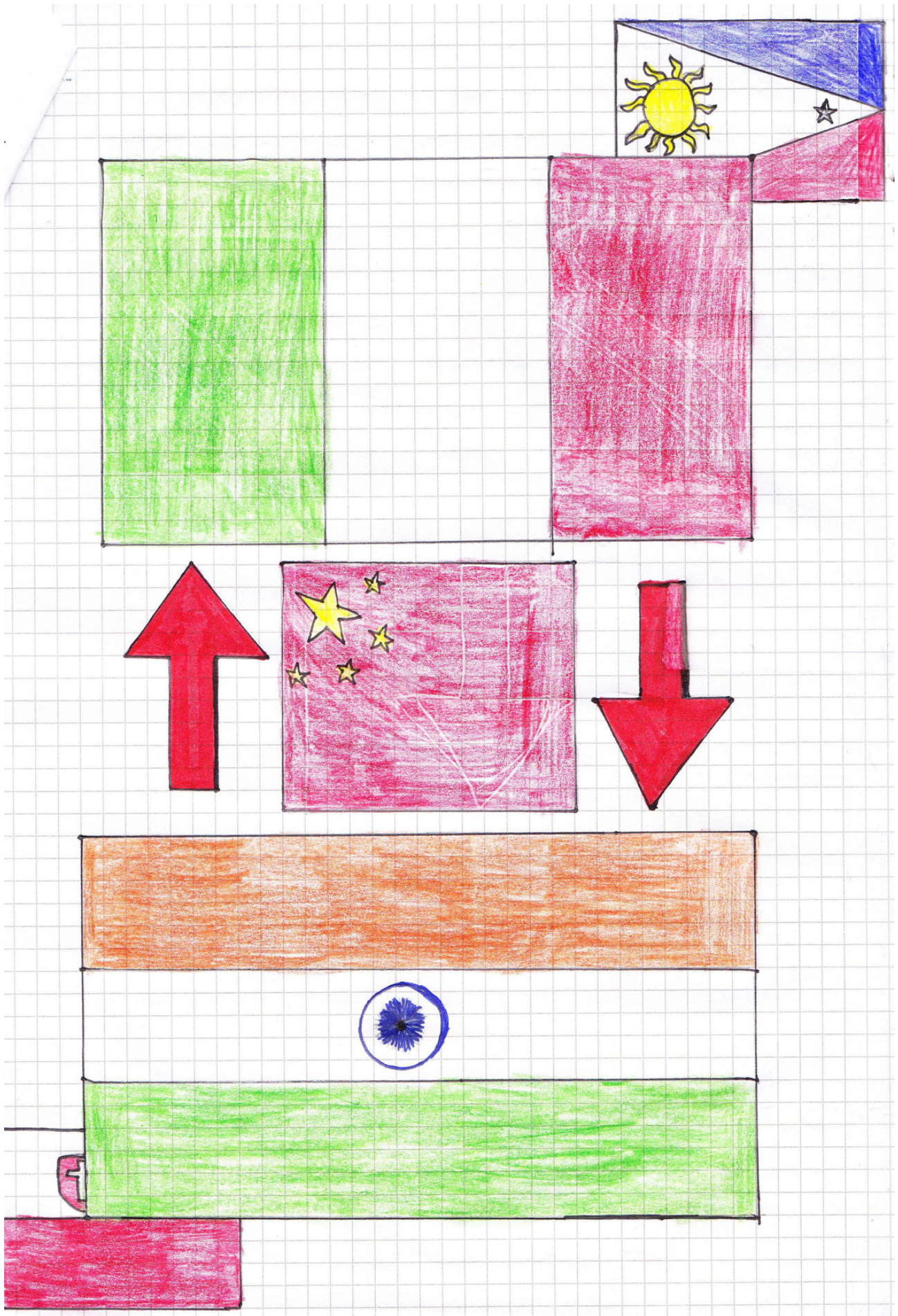
Del muro del Sinai avevo già sentito parlare, ma non avevo idea di cosa fosse. Non avrei mai immaginato che questo muro fosse così orribile, tremendo e brutto. Quando ho letto la scheda, a noi data dalla professoressa, la prima domanda che mi sono fatta è stata: "Ma come si può essere così cattivi?". Mi sono proprio impressionata nel leggere come squarciavano vivi quei poveri africani. Secondo me, non esiste una parola per descrivere questo muro di morte.

In seguito la professoressa ci ha parlato del "Perché si emigra", spiegandoci i motivi dell'emigrazione, anche con dei giochi.

Mi sono divertita tanto in questa lezione, che è stata molto importante per tutti noi!



Teresa OLIVIERI



Dall'accoglienza all'inclusione verso la transculturazione

Il giorno 13 novembre c'è stato un incontro con la professoressa Giovanna Cipollari volontaria di una ONG chiamata CVM (comunità volontari per il mondo).

Il tema fondamentale è stato quello della solidarietà e tutto ciò che ne consegue.

Tra i tanti argomenti trattati quello che mi ha colpito di più è stato quello del muro del Sinai, perchè è crudele pensare alle torture che hanno dovuto subire gli africani, avvolti con nastro adesivo e sepolti nella sabbia. Quando sono stati scoperti, i loro corpi erano privi di organi che erano stati usati per traffici illeciti.

Nel Sinai, infatti, il traffico di organi si è molto intensificato da un anno a questa parte.

La frase che mi ha fatto riflettere di più è stata invece "come io mi comporto con l'altro, io sono l'altro e lo specchio di me stesso".

Toccante è stata anche la lettera del sindaco di Lampedusa, che dopo aver ritrovato i venti cadaveri delle persone annegate, mentre tentavano di sbarcare sull'isola, rivolge una domanda a tutti: -Quanto deve essere grande il cimitero della mia isola?.

Continua dicendo che l'Europa ha appena ricevuto il Nobel per la Pace, ma dovrebbe vergognarsi per quello che succede a migliaia di persone, poichè rimane in silenzio senza agire.

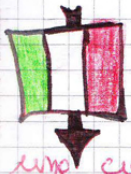
Nella nostra classe, a seguito di un'indagine, abbiamo capito perchè si emigra e tra le tante risposte, quella che ha avuto maggiore preferenza è stata quella del PIL, ovvero che le persone sono spinte ad emigrare perchè nel loro paese di provenienza l'economia è in crisi.

DI FEDERICO LORENZO



13/11/13

Sell' accogliente' de' inclusione verso le ...



TRANSULTURAZIONE

andare oltre le culture che già esistono per formare una cultura migliore a quelle già esistenti.

ONG

R
G
A
N
I
Z
Z
A
Z
I
O
N
E

O
N
P
R
I
V
A

PIL

prodotto interno lordo, ricchezza di un paese

BES

indice di sviluppo umano

pepe francesco: globalizzazione dell' indifferenza
PERCHÉ SI EMIGRA

trovare lavoro, andare in paesi migliori per vivere meglio, per dare sicurezza ai propri figli.

Per essere accogliente' bisogna "spacciarsi" cioè mettersi nei panni degli altri e provare un sentimento di empatia

EMPATIA

= mettersi nei panni degli altri senza giudicarli



L'hanno sepieno del II millennio e un
EMIGRANTE



Australia PIL 767

Siete un cittadino australiano:
un forte uragano vi costringe ad
allontanarvi e ad emigrare
altrove. Dove vorreste andare?
Che cosa dovete e volete fare?

*Il grande valore dato alla fine
della I guerra mondiale è stato il
rispetto incondizionato della dignità
umana.*

Gli appunti di CECILIA

E' meglio la PACE

Mercoledì 13 Novembre eravamo tutti agitati perché non vedevamo l'ora di andare all'aula Lim. Non sapevamo cosa aspettarci e di cosa avremmo parlato di preciso. Appena entrammo nell'aula, trovammo una signora che ci stava aspettando e che era già pronta ad iniziare a lavorare. Innanzitutto, ovviamente, si presentò e poi iniziò a parlare: ci ha raccontato come sia entrata a far parte di questo gruppo, ovvero una ONG che aiuta le persone povere di paesi come l'Africa.

Disse che dovevamo essere anche noi come loro: cioè essere buoni con gli altri, aiutarli, ma io penso che noi, poiché siamo bambini, non possiamo andare in Africa a fare queste buone azioni, allora *penso che potremmo iniziare dal piccolo, come aiutare i poveri della Caritas, dando qualcosa da mangiare per la mensa, oppure dar loro qualche vestito caldo da mettersi durante le giornate fredde.*

Mi sorprese molto che parlassimo anche degli emigrati, pensavo che fosse un argomento troppo complicato da capire per noi ragazzi (un po' complicato da spiegare e da capire per noi ragazzi), ma in realtà la signora è riuscita a mettercelo sotto un punto di vista più simpatico, infatti ho capito che i migranti prima di venire in Italia fanno viaggi brutti e faticosi che gli potrebbero anche costare la vita.

Mi sorprende tutto quello che fanno e penso che loro non vogliano più stare nel loro paese sia perché non riescono più a sopportare il modo di vita, ma anche perché *vogliono che i loro figli vivano una vita migliore* di quella che loro hanno dovuto fare. Insomma io credo che non sia giusto che queste persone non possono andare a vivere in un paese in cui c'è la pace e non la guerra, in un paese migliore, quindi *credo che tutti noi dobbiamo far trovare le porte aperte a queste persone.*

Insomma in poche parole volevo dire che è meglio la pace tra tutti i popoli che una guerra tutti contro tutti.

REBECCA TOTO

